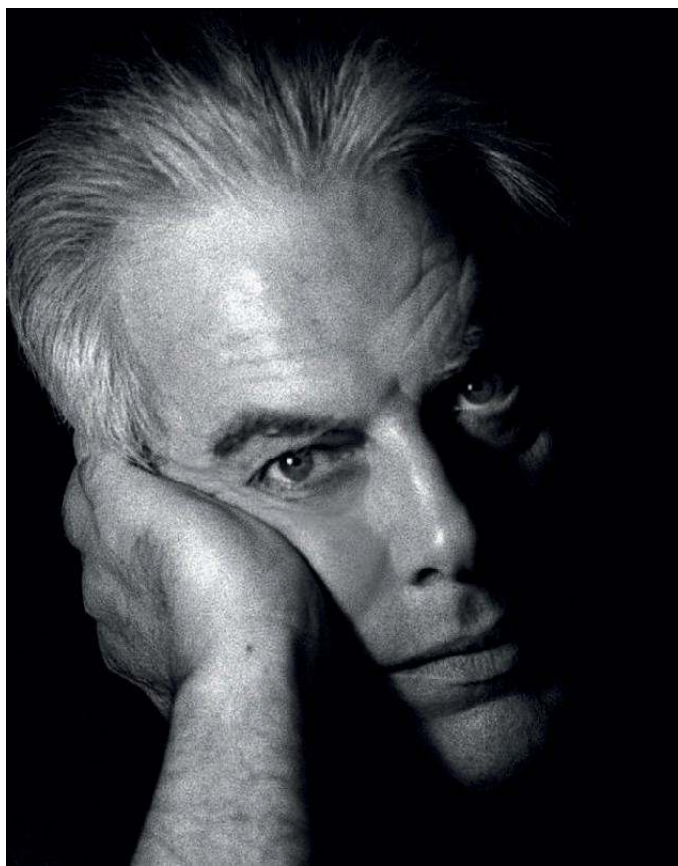


# Dopo Jack Folla Cugia mette in vendita l'«Anima» sul web



Diego Cugia è giornalista e scrittore, autore di programmi radio e tv

di ALESSANDRO MEZZENALONA

**E**ssere se stessi, per Diego Cugia, conta più del successo. Più dei soldi. Così, non stupisce scoprire che il suo nuovo libro lo mette in vendita solo in rete. Con un titolo che è tutto un programma: "Un'anima a 7 euro e 99".

Giornalista e scrittore per Bompiani e Mondadori, autore di programmi alla radio e in tv, Diego Cugia ha legato il suo nome al clamoroso successo di "Alcatraz". E al personaggio di Jack Folla, un dj condannato a morte in America al quale era concesso trasmettere la sua musica sulle frequenze di una radio italiana. Autore di radiofilm come "Il Mercante di Fiori", e di romanzi come "L'incosciente", ha affiancato Adriano Celentano in "Rockpolitik", inventando il tormentone «Rock e Lento».

Domani, Cugia sarà a Mestre alla cerimonia di consegna del Premio Lucia Torri Cianci Vincitore, di cui quest'anno è vincitore Francesco Bottaccioli, fondatore in Italia della scienza che indaga i rapporti fra psiche, sistema nervoso, sistema endocrino e sistema immunitario. Il Premio è promosso da due aziende triestine: Semiste, realtà che opera e promuove il Metodo Lucia Torri Cianci, e Alius, azienda che produce trattamenti cosmetici.

«"Un'anima" è un diario - spiega Diego Cugia -. Per certi versi, oggi, improponibile a un grande editore. Devo essere sincero: non ci ho neanche provato. Volevo essere da solo di fronte ai miei lettori. Nudo e trasparente».

**E com'è andata?**

«Si sa, gli e-book rappresentano il 5 per cento delle vendite di libri. Per questo arrivare a 3-4

mila copie sul web mi dà più soddisfazione delle 20 mila in libreria».

**Dopo il successo è arrivata la crisi?**

«Nella vita ci sono momenti in cui ti trovi in alto, ma poi precipiti. Quando avevo 18 anni, da non credente, pregavo: Padre mio, fammi vivere tutte le felicità che posso avere, e fa che il mio cuore possa contenere il dolore che arriverà».

**Cosa voleva raccontare in "Un'anima"?**

«Tutto me stesso. I miei pensieri, i momenti tristi e allegri, la voglia di non arrendersi».

**Ma è vero che su Facebook pensano che sia un "fake", uno che si spaccia per Diego Cugia?**

«All'inizio non credevano che fossi io. Poi, a forza di scrivere con il mio stile si sono convinti. Però è stata durissima: non credevano nemmeno a mia sorella».

**Del resto, c'era chi pensava che Jack Folla fosse vero...**

«Ancora adesso. C'è chi mi dice: piantala di scrivere come Jack Folla. Oppure: lui, cose così non le avrebbe mai dette».

**Orson Welles aveva terrorizzato l'America con i marziani.**

«Io sono riuscito a convincere molti ascoltatori che Jack Folla fosse vero. Credevano che andassi in carcere a registrare le puntate. E che lucrassi sulla sua tragedia. Un professore universitario mi mandava lettere indirizzate a Jack, pregandomi di non leggerle e di consegnarle a lui».

**Nuovi progetti?**

«Vorrei riproporre alla radio uno dei miei programmi più popolari. E poi, scrivo fiction per la tv».